

Carissima Madre.

Vieni a soddisfare al suo desiderio ed di avere mie nuove
per mezzo d'una lettera in questa settimana, benchè
le avrai già avute dai miei fratelli, e di sapere qualche
cosa dei nostri divertimenti carnevaleschi.

La mia salute la Dio merca è buonissima, così spero
della tua.

Il nostro Carnevale fu di sei giorni, nei quali si recitò,
eccetto uno in cui vi furono dei giuochi otici.

In una di queste recite fui partecipe anch'io, e
questa serai per due sere perchè la ripetemmo.

Sento con grande dispiacere che il Zio Petrucci sia
ancora incomodato dal suo male, ed abbia
una molesta tosse che lo abbatti, per ciò pregherei
Iddio che gli conceda la pazienza a supportare
ambidue, e se credersi bene anche la sua vita.

La prego dei rispetti al Papa, di salute ai fratelli
e ad Alberico, e mi di dividero con il più inalterabile
amore il tuo.

Lodi 12 febbrajo 1853.

Aff.mo Figlio
Nicolo

LO

Contessa Maddalena Calviati Cobati

Piacenza

